

Lo stimolo di **Confcommercio** «Serve di più per risalire la china»

L'associazione di categoria preoccupata per le difficoltà dei consumi
«Aumentare l'imposta colpirebbe soprattutto chi guadagna meno»

Riduzione delle tasse cantieri e taglio della spesa pubblica devono andare di pari passo e non escludersi a vicenda

L'INTERVISTA

Michele Di Branco

Meno tasse e, dunque, ok alla flat tax. Ma nessun baratto sull'Iva: la clausola di salvaguardia da 23 miliardi va neutralizzata. Il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, avverte il governo che l'imposta sui consumi non deve aumentare.

Cosa pensa del Def?

«Il documento costituisce una sfida per il futuro del Paese e richiede la massima responsabilità da parte del governo. In una fase di stagnazione come l'attuale, l'impulso alla crescita dovrebbe arrivare, oltre che dalla riduzione delle tasse, anche dalle misure sbloccacantieri, da una seria politica di revisione della spesa pubblica improduttiva, dal contrasto e dal recupero di evasione ed elusione fiscale e dalla vendita di patrimonio pubblico».

Il governo avvia un percorso che dovrebbe portare alla flat tax. Cosa ne pensa?

«Tutto ciò che va verso un taglio delle tasse attento all'equilibrio dei conti pubblici e rispettoso del principio di progressività ci trova concordi. Anche per questo non avrebbe senso uno scambio tra riduzione delle imposte dirette e aggravio di quelle indirette. Gli incrementi Iva avrebbero effetti regressivi, pesando di più su chi guadagna meno».

Uno dei punti più dibattuti, all'interno del governo, è quello che riguarda le grandi opere. Quale è la sua opinione al riguardo?

«Siamo favorevoli a tutte le opere e a tutte le infrastrutture necessarie. Attualmente le nostre carenze infrastrutturali ci fanno perdere circa 34 miliardi di euro all'anno di Pil. Con la Tav si completerebbe quella "Metropolitana d'Europa" in grado di integrare ulteriormente il nostro Paese anche nei grandi flussi turistici e commerciali europei».

Se nei prossimi mesi, anche per effetto dell'esito delle Europee, dovessero aumentare gli attriti tra Lega e M5S, quale sarebbe la soluzione migliore per uscire da un'eventuale crisi politica?

«Il Paese non può permettersi di rallentare il processo delle riforme. Anzi, ha bisogno di una spinta più forte alla crescita, ma sempre con un occhio alla riduzione delle tasse e all'equilibrio dei conti pubblici, come peraltro ricordato dal ministro Tria». —



CARLO SANGALLI
PRESIDENTE DI **CONFCOMMERCIO**
DAL 2006

